

# Il rapporto del compagno Enrico Berlinguer

(Dall'ottava pagina)

Su altri terreni esso è stato costretto a tener conto della pressione popolare e dell'iniziativa incalzante delle forze di sinistra (richiesta della cessazione dei bombardamenti sul Viet Nam, riconoscimento della R.D.T., riforma dell'istituto della libertà provvisoria, ecc.), o ha dovuto rinunciare a determinati suoi propositi.

La natura conservatrice di questo governo emerge tuttavia netta proprio dalle poche ma gravi scelte che esso riesce a compiere, oppure emerge dai progetti che esso ha annunciato e dai tentativi che esso continua a perseguire (peggioramento della legge sulla casa e sui fitti agrari, fermo di polizia, ecc.). La sua debolezza politica e l'estrema esiguità e precarietà della sua base parlamentare portano inoltre il governo Andreotti a eludere il confronto e il dibattito nella Camera, violando le prerogative sovrane del Parlamento con la pratica ormai incessante del ricorso a decine di decreti legge. Nelle Camere, peraltro, si sono verificati già molti casi di sostegno dei voti del M.S.I. a provvedimenti governativi.

Pesante è soprattutto il clima che l'attuale governo crea nel paese con gli atteggiamenti di tipo qualunquistico del suo Presidente e con gli incoraggiamenti e le illusioni che vengono dati ai settori più conservatori del mondo economico, della stampa, della magistratura e dell'apparato dello Stato in generale. Ma la maggiore pericolosità del governo di centro-destra sta nel fatto che esso non vuole e non può avviare a soluzione neppure uno solo dei maggiori problemi nazionali (né quelli di una stabile e generale ripresa produttiva, né quelli del funzionamento e della riforma della scuola, né quelli dell'ordine pubblico, che proprio in questa ultima settimana si vanno ancora una volta aggravando). Ecco dunque dove sta portando il paese il governo sotto all'insegna della buona amministrazione, dell'efficienza e della concretezza! Il giudizio più significativo su questo governo è quello venuto dai Sindacati che, partiti giustamente dalla normale posizione loro propria di non preconcetta condanna dei governi in base alle loro formule, sono giunti, sulla base dell'esperienza, a valutare come non idoneo a guidare il paese.

Da tutto ciò emerge la necessità di sbarazzarsi al più presto del governo di centro-destra. Per andare in quale direzione? La prospettiva che noi proponiamo resta quella di un Governo di svolta democratica, indicata e precisata dal nostro XIII Congresso. Per quanto riguarda l'immediato noi abbiamo detto e ripetiamo che occorre avviare una effettiva inversione di tendenza, dando vita a un governo chiuso ai partiti di destra e con un indirizzo politico e programmatico e con un metodo che consentano un dialogo costruttivo fra tutte le forze democratiche, e fra i governanti e le grandi organizzazioni dei lavoratori. Abbiamo detto e ripetiamo che nei confronti di un simile governo il nostro partito potrebbe condurre un'opposizione di tipo diverso da quella che conduce verso il governo attuale.

La questione centrale per un'inversione di tendenza è quella della legalità democratica e antifascista. La situazione, in questo campo, è ormai inammissibile. Si è ricominciato a sparare contro i cittadini. Attentati di ogni tipo e azioni squadristiche aperte si susseguono, soprattutto in alcune città e zone del paese, e in particolare, ancora una volta, a Milano, senza che i pubblici poteri dimostrino la forza e la capacità di colpire i responsabili, spesso ben noti, e di assicurare il pieno rispetto della legalità e la tranquillità dei cittadini e delle famiglie. Particolarmente grave è la situazione della

scuola e dell'Università, per il dissesto provocato dalla mancanza di una politica di riforme e di sviluppo e per il dilagare di azioni squadristiche e di inconsulti o provocatori atti di violenza.

Appare sempre più evidente la presenza nel nostro paese di centrali di provocazione italiane e straniere e di gruppi terroristici fascisti organizzati che agiscono con la complicità o comunque con la copertura di settori dei corpi e degli apparati dello Stato. Occorre dunque un Governo che stonchi con energia tutto questo, che agisca con fermezza, in modo che i cittadini possano avere piena fiducia nello Stato democratico e nella sua capacità di difendersi.

Noi facciamo appello anche ai lavoratori, ai cittadini, ai giovani, al sentimento democratico, antifascista e civile e alla vigilanza di tutto il popolo. La situazione italiana è tale che gesti di provocazione, anche di piccoli gruppi, possono arrecare grave danno alle lotte operaie e popolari e alla causa della democrazia, e dare aiuto ai reazionari, ai fascisti e al Governo attuale. Non è quindi ammissibile tolleranza alcuna verso le parole d'ordine e gli atti sconsiderati e provocatori dei gruppi estremisti cosiddetti di sinistra. Non basta limitarsi a rendere evidente a tutti la nostra opposizione, occorre isolare nel giudizio del popolo e dei giovani i responsabili degli episodi di provocazione, operando perché apertamente si esprima la condanna delle masse. E occorre anche che vengano adottate misure di organizzazione per ridurre sempre di più le possibilità di azione dei gruppi provocatori. Anche la lotta ideologica e politica va condotta con rigore, senza concessioni ed esitazioni, tenendo conto della crisi profonda che travaglia i gruppi di destra e di sinistra, e della loro crisi di leadership, e di una situazione che mette in pericolo la democrazia.

Queste preoccupazioni non devono minimamente attenuare il vigore della nostra opposizione al governo di centro-destra e la lotta per rovesciarlo al più presto. La discussione sulla maggioranza e sul governo che verrà dopo e sulla loro formula è tutta sommersa da una discussione astratta: il dopo dipenderà dalla situazione che si riesce a creare con le lotte e con le iniziative che si condurranno sin d'ora nel Paese e nelle sue varie Regioni, nel Parlamento e nei partiti. L'inversione di tendenza nella direzione politica del paese per la quale lavoriamo sarà tanto più innovativa, duratura e seria quanto più andranno avanti la lotta e le iniziative per far avanzare ed imporre l'esigenza di contenuti e indirizzi adeguati alle necessità del Paese, nuovi rapporti politici, la difesa della legalità democratica ed antifascista.

## Non ripetere gli errori del centro-sinistra

7 Sono consistenti le forze che, anche nell'ambito dell'attuale maggioranza e nella DC, riconoscono la necessità di una sostanziale inversione di tendenza. È un fatto importante e significativo. Ma nella posizione di queste forze sono presenti anche lati negativi. Anzitutto una parte di esse non conduce coerentemente la lotta per far cadere questo governo: alle parole non corrispondono iniziative adeguate. In secondo luogo, fra coloro che pur avvertono la necessità di una sostituzione di questo governo vi è chi propone soluzioni che non rappresenterebbero alcuna via di uscita dalla crisi che attraversa il paese in quanto sarebbero lo stacco riprodotto delle fallite esperienze del vecchio centro-sinistra. Ora, su ciò occorre essere chiari. Per quanto ci riguarda da tempo abbiamo affermato che non siamo contrari alla ripresa di un rapporto fra DC e PSI e, a certe condizioni, ad un ingresso del PSI non solo nella maggioranza ma anche nel governo. Ma abbiamo anche avvertito che questo non può essere la ripetizione delle esperienze passate — i cui caratteri negativi non sono stati ancora dai loro protagonisti interamente riconosciuti e criticati — e di quindi avviare un esempio di proposte programmatiche da parte dell'ex Presidente del Consiglio Colombo

ritenga che l'errore degli ultimi governi sia stato quello di aver dovuto accogliere, su certe leggi, l'apporto positivo dell'opposizione (cercando di far dimenticare che fra queste leggi vi è stato lo Statuto dei lavoratori, vi sono state le Regioni e vi è stata una prima riforma delle pensioni), e non riconosca invece che il fallimento del centro-sinistra è venuto soprattutto dal carattere caotico e contraddittorio di certi provvedimenti economici da esso varati; oltre che dalla clamorosa inerzia di fronte a gravissime violazioni della legalità democratica. Ed è singolare, anche, che il discorso che il compagno Nenni rivolge alla DC sembra una pura ripetizione di quello ad essa fatto agli albori del centro-sinistra (una specie di contratto: voti rompete con i liberali e noi rompiamo con i comunisti). Si dimentica così che tutta la fase del centro-sinistra caratterizzata da una netta delimitazione della maggioranza, è anch'essa fallita, e con risultati, oltretutto, non certo brillanti per il PSI e per la sua forza elettorale.

Non è dunque infondata la nostra critica verso chi non comprende il rischio del ripetersi di soluzioni impetenti e inconcludenti in cui sia coinvolto il PSI, e che possano in una qualche misura coinvolgere anche la sinistra nel suo insieme. In realtà tentazioni avventuristiche e pericoli autoritari sono insiti tanto in una continuazione del governo Andreotti quanto in nuovi fallimenti di aperture a sinistra del tutto apparenti e perciò deludenti e privi della fiducia e dell'appoggio delle masse lavoratrici. L'esperienza sia di altri Paesi, sia dell'Italia dimostra che un riformismo confuso, fatto di mezze misure, e tentennamenti nella difesa della legalità democratica, non conquistano consensi tra le masse, aprono spazi all'agitazione e all'iniziativa dei gruppi dell'estrema destra, creano una situazione che mette in pericolo la democrazia.

Queste preoccupazioni non devono minimamente attenuare il vigore della nostra opposizione al governo di centro-destra e la lotta per rovesciarlo al più presto. La discussione sulla maggioranza e sul governo che verrà dopo e sulla loro formula è tutta sommersa da una discussione astratta: il dopo dipenderà dalla situazione che si riesce a creare con le lotte e con le iniziative che si condurranno sin d'ora nel Paese e nelle sue varie Regioni, nel Parlamento e nei partiti. L'inversione di tendenza nella direzione politica del paese per la quale lavoriamo sarà tanto più innovativa, duratura e seria quanto più andranno avanti la lotta e le iniziative per far avanzare ed imporre l'esigenza di contenuti e indirizzi adeguati alle necessità del Paese, nuovi rapporti politici, la difesa della legalità democratica ed antifascista.

## Confronto politico e lotte di massa

8 Su tre piani è necessario, dunque, che ci muoviamo noi e che operino le altre forze di sinistra e democratiche: il confronto programmatico, l'iniziativa e la battaglia verso i partiti e nei partiti, i movimenti di massa.

Il confronto programmatico che si va sviluppando in varie sedi deve farsi più serrato per giungere a punti chiari e sicuri di convergenza. Ciò è possibile perché si è ormai determinata una larga confluenza di giudizi sia nella diagnosi dei mali dell'Italia, sia nella individuazione delle direzioni principali verso cui operare. Sempre più impetuosi e decisi si vanno rivelando il contributo di proposte programmatiche da parte delle tre grandi Confederazioni sinda-

cali, delle associazioni contadine, del movimento cooperativo, delle organizzazioni femminili e da parte delle Regioni. Ma il compito conclusivo, di sintesi e di decisione, spetta ovviamente al Parlamento e ai partiti.

Per quanto riguarda i partiti, si deve rilevare, anzitutto, che il PSI sta confermando la sua vitalità, i suoi legami con larghe masse e quindi il ruolo insostituibile che gli spetta nel movimento popolare italiano nella lotta per un cambiamento dell'attuale quadro politico. Preoccupa, tuttavia, un certo acuirsi della polemica interna, tanto più in quanto le principali esigenze che vengono sottolineate dai suoi diversi esponenti contengono, pare a noi, elementi di verità che possono trovare una sintesi unitaria, la quale risulti non indubbiamente il peso politico del PSI anche ai fini dell'instaurazione di un rapporto nuovo con la DC.

Per quanto riguarda la DC, il problema centrale ci sembra quello di evitare che essa venga a ridursi ad un coacervo di interessi dominati da una linea conservatrice e moderata. Non crediamo, ovviamente, che nelle attuali condizioni la DC possa divenire un partito di sinistra. Ma è interesse del Paese che nella sua politica si riflettano, nella misura del possibile, gli interessi e le aspirazioni della sua base popolare e la parte migliore delle sue tradizioni antifasciste e democratiche. Questo obiettivo può essere realizzato solo attraverso una battaglia politica serrata dentro e fuori la DC.

Ma il fattore decisivo che può determinare la qualità ed accelerare il ritmo del cambiamento è il movimento delle masse, è l'iniziativa nel Paese. Il movimento operaio e sindacale sta dimostrando la sua capacità di combattere ed anche di strappare nuove conquiste anche nelle condizioni di una prolungata crisi economica. Sta qui il valore delle lotte già concluse dei chimici e degli edili e delle lotte in corso dei metalmeccanici e di altre categorie operaie, dei braccianti e dei contadini, degli insegnanti e studenti, degli impiegati dello Stato. Inviamo il saluto a tutto il fronte del nostro Comitato centrale alla manifestazione dei metalmeccanici che si radunano a Roma venerdì ed impegniamo tutti i comunisti a sostenere la loro battaglia e quella delle altre categorie di lavoratori fino al raggiungimento dei loro obiettivi. È evidente il carattere politico della resistenza di una parte dell'industria metalmeccanica di fronte a rivendicazioni che sollecitano nuovi indirizzi produttivi ed economici: ed è evidente quindi l'interesse per tutte le forze democratiche che la lotta dei metalmeccanici si concluda con successo.

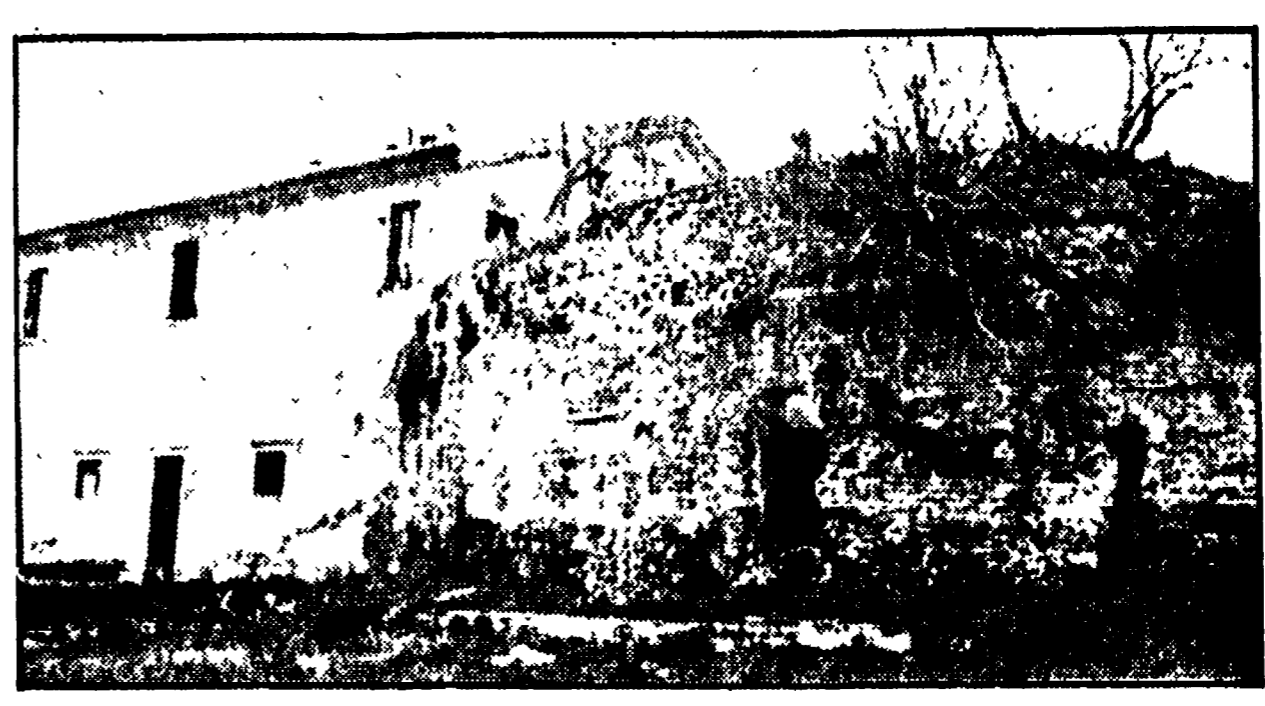
Sono cresciuti in estensione e maturità anche i movimenti per misure di riforma per l'occupazione, per il rinnovamento del Mezzogiorno, cominciando a superare difetti che si erano manifestati nei movimenti del 1969-71. Grande è stato il successo dello sciopero generale del 12 gennaio.

Limiti seri devono però essere ancora superati per assicurare nuovi sviluppi e una più ampia articolazione dei movimenti politici e di massa, in particolare fra i contadini, fra le donne, fra i giovani studenti e lavoratori, fra i ceti medi, e nel Mezzogiorno. Una delle questioni più acute è quella posta dalla disoccupazione femminile e giovanile. Bisogna riuscire ad impostare ed organizzare ampie lotte sociali, con rivendicazioni precise, che diano un peso e forme di organizzazione anche nuove ed autonome a queste grandi masse della popolazione e che conducano a concreti risultati. Una cura più attenta e continua va portata alle questioni delle autonomie locali e della funzione delle Regioni e, più in generale, a tutti i problemi delle riforme della democrazia dell'apparato dello Stato.

## La crisi monetaria sfocia nella guerra economica

# Gli USA minacciano tasse sulle merci degli «alleati»

Una dichiarazione del consigliere presidenziale Stein rievoca le misure dell'agosto 1971 - Se il dollaro non verrà sostenuto all'estero il governo americano passerebbe all'azione diretta - In Europa vengono confermate le misure di difesa che sono però limitate e lasciano ampi margini all'equivoco circa l'intenzione di respingere il ricatto



**LA TOMBA DI ROMOLO AI POLLI** Non si tratta della tomba del fondatore di Roma, ma più semplicemente della tomba di Romolo, figlio del più tardo imperatore Massenzio, morto nel 309 dopo Cristo e sepolto appunto sotto lo storico tumulo sulla via Appia. Giace ormai, come un cumulo di letame, accanto a un casolare di campagna e solo le orliche la difendono dal razzolare di polli e altri animali da cortile. Non vorremmo comunque che la segnalazione servisse all'abbattimento del dignitosissimo casolare, né alla sua vendita. Il mausoleo di Romolo è perfino fortunato. Altri sono stati irrimediabilmente rovinati da vicini ben più facoltosi con ville che delirano irrimediabilmente e irrisparabilmente l'ambiente. Fra i polli e gli speculatori, meglio i polli. Ma deve pur esserci una via di mezzo, più adatta a Romolo

## Il TU 154 presentato ai giornalisti

# L'ultimo aereo sovietico

È un trijet che può trasportare 150 passeggeri alla velocità di 850-950 chilometri - Impiegato anche sulla linea Mosca-Roma - Dal prossimo anno in funzione anche il supersonico TU 144 - I 50 anni dell'Aeroflot



Sulla linea diretta Mosca-Roma ha fatto la sua comparsa ieri l'ultimo prodotto dell'industria aeronautica sovietica: il TU 154. In 50 anni di vita l'Aeroflot, la compagnia aerea bandiera dell'URSS, ha impiegato sulle sue linee i più quotati aeromobili del mondo: dall'Antonov, chiamato «Stuka» (dei soviet) all'odierno TU 154.

Un arco di successi che raggiungerà il suo punto culminante il prossimo anno, quando entrerà in funzione sulle rotte a lunga distanza il supersonico TU 144, varo e orgoglio dell'aeronautica dell'URSS.

Il nuovo TU 154 è stato presentato ieri mattina alla stampa in occasione del cinquantenario dell'anniversario della fondazione dell'Aeroflot. La compagnia sovietica nacque infatti, proprio in questi giorni di febbraio, nel lontano 1923. I suoi aerei volano oggi dai più lontani villaggi della Siberia a quasi tutte le capitali del mondo e coprono un percorso complessivo di 800 mila chilometri, collegando 35 città e centri abitati. In cinquanta anni l'Aeroflot è diventata la più forte compagnia aerea del mondo.

All'aeroporto di Fiumicino, dove il TU 154 farà regolarmente scalo nei voli di scambio con l'Alitalia, Roma-Mosca-Roma, hanno fatto gli onori di casa il rappresentante in Italia dell'Aeroflot, ing. V. L. Bogun, e il comandante dell'aereo, Ovsstankov. Il TU 154, che è un trijet con i motori sistemati in coda per attutire il rumore, può essere impiegato sulle rotte comprese tra i 500 e i cinquecento chilometri, ha una velocità di crociera di 850-950 chilometri orari e può trasportare un carico di 128 tonnellate di merci. Del nuovo aereo sono state studiate tre versioni capaci di contenere 128, 138 o 164 passeggeri. Del TU 154 sono stati finora prodotti circa 40 modelli, alcuni dei quali già acquistati da compagnie aeree di paesi stranieri.

Rispondendo ad alcuni giornalisti, il comandante Ovsstankov ha anche illustrato alcuni dati tecnici del nuovo aereo: oltre ad essere meno rumoroso degli altri modelli TU, dispone di una spinta di salita eccezionale per la sua mole (20 metri al secondo), e di uno «stallo» (velocità minima) altrettanto eccezionale (210 chilometri orari). L'autonomia è di cinque ore e il consumo di carburante si aggira sulle 6,5 tonnellate.

Nel corso della visita all'aeroporto di Fiumicino, il TU 144, il supersonico sovietico balzato in questi giorni all'onore della cronaca dopo la crisi del «Concorde» anglo-francese, il potente jet potrà volare alla fantastica velocità di 2500 chilometri l'ora, a 20 mila metri di altezza, con 130-150 passeggeri.

## Documento firmato anche da cattolici

# Altra proposta per l'aborto in Francia

PARIGI. 7. Dopo il «manifesto dei 345» favorevole all'aborto «libero e gratuito», la polemica sull'aborto continua in Francia con la pubblicazione di una «carta dei 200». Nel documento, presentato stamani nel corso di una conferenza stampa, le 200 personalità del mondo medico, religioso, scientifico e giuridico che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cospicui della drammatica conseguenza degli aborti clandestini in Francia e dell'ingiustizia sociale, inammissibile, rappresentata dalla possibilità, per chi ne abbia i mezzi, di abortire all'estero, ritengono che la responsabilità morale e la solidarietà umana impongono che lo hanno firmato elencano i casi nei quali hanno ammesso l'interruzione della gravidanza e hanno contribuito ad attuarla. «I firmatari affermano la «carta» - cosp